

EL L



netm e l'arte

agire	gruppo	presente
ambiente	impegno	progetto
arricchimento	imprevisto	quotidiano
cambiamento	individuo	realtà
catastofe	innovazione	relazione
cittadinanza	luce	resilienza
collaborazione	luogo	ricerca
collettività	mappa	risorse
comunità	Elena Mazzi	rurale
confine	mediterraneo	scambio
confronto	micro-macro	scienza
contesto	migrazione	sostenibile
creazione	narrazione	specificità
critica	natura	sperimentale
crisi	nctm e l'arte	storia
culture	necessità	strategie
dialogo	noi	strumento
disordine	ordine	tempo
fisica	ospitalità	traccia
frattura	paesaggio	transizione
energia	passaggio	trasformare
equilibrio	passione	umano
esercizio	percezione	unico
esperienza	percorso	urbano
frammento	performatività	valore
geografia	politico	viaggio



Elena Mazzi

Elena Mazzi è interessata al rapporto tra l'uomo e il suo ambiente, alle sue varianti e anche ai suoi momenti di crisi.

Il suo ampio ventaglio di interessi comprende una curiosità di tipo antropologico nei confronti dei contesti, dei paesaggi, delle geografie; riferimenti alle scienze, e a discipline apparentemente distanti tra loro quali la finanza e la geologia; l'attrazione per i materiali e per le tradizioni artigianali. I suoi progetti sfaccettati, diversi tra loro, in alcuni casi decisamente a lungo termine, partono da un'ibridazione di questi campi di interesse da cui l'artista trae concetti, metodi e componenti diverse, al fine di generare forme, immagini, narrazioni.

Tutto prende il via da esplorazioni dei luoghi in cui si trova a lavorare; luoghi che l'artista cerca di scoprire nella loro specificità, attraverso lo sguardo delle persone che li abitano. Una volta individuati gli elementi su cui concentrarsi, Mazzi attiva rimandi tra tempi, spazi e persone; crea connessioni, stimola scambi di informazioni e di esperienza. L'opera che scaturirà da questo lungo

processo ne costituirà infine una sintesi; senza rinunciare a una propria precisa valenza formale. In queste sue diverse forme di rappresentazione sono quindi presenti la stimolante ricchezza e la complessità del mondo di oggi. Come scritto da Valerio Del Baglivo "Quando racconta di sé, Mazzi spesso riferisce della sua fortunosa presenza all'Aquila durante la notte del terremoto del 2009. Da quell'esperienza l'artista ha intrapreso una lunga e costante ricerca che l'ha condotta ad indagare le situazioni di crisi (intese nei loro vari aspetti sociali, economici, politici e geologici) e le conseguenti capacità dei soggetti coinvolti di superarle – in altre parole, forme di resilienza e modelli di riorganizzazione della vita quotidiana a partire da fenomeni di rottura."

Elena Mazzi is interested in the relationship existing between humans and environment, its own changes and its moments of crisis.

Her wide range of interests includes an anthropological curiosity towards contexts, landscapes, geographies; science references, and disciplines apparently far apart such as finance and geology; the attraction for materials and craft traditions. Her projects, different from each other, sometimes long term projects, depart from a hybridization of these fields of interest from which the artist draws different concepts, methods, and different components, with the purpose to produce forms, images, narrations.

Everything starts from the explorations of the places where she is working; places that the artist tries to discover in their own peculiarities, through the eyes of the people who live in them.

Once identified the elements on which to focus, Mazzi starts making references between time, spaces and people; creating connections, she encourages exchanges

of information and experience. The work that will emerge from this long process will finally be a synthesis; without renouncement to a proper precise formal value. In her different forms of representation are therefore introduced the stimulating wealth and the complexity of today's world. As written from Valerio Del Baglivo "When Mazzi speaks about herself, she often refers to her accidental presence in L'Aquila during the night of the earthquake in 2009. From that experience the artist has undertaken a long and constant research that led to investigate the crisis situations (intended in their different social, economical, political and geological aspects) and the consequent ability of those involved to overcome them - in other words, forms of resiliency and models of reorganization of the daily life beginning from phenomena of breakup".

Reflecting Venice

Reflecting Venice è un progetto che investiga, in dialogo col territorio e i suoi abitanti, le possibilità d'intervento sulle problematiche ambientali della città di Venezia, fortemente accentuatesi negli ultimi anni. Attraverso una metodologia di lavoro interdisciplinare, Reflecting Venice esplora l'innovazione tecnologica e le sue potenzialità espressive, ne individua gli elementi di cui si appropria modificandone contesto e finalità, per poi riproporli radicalmente mutati di segno oltre che sottratti alla loro mera funzionalità.

Reflecting Venice parte dalla collaborazione con l'impresa di ricerca Isomorph (Udine) che opera nel campo della fisica sperimentale per la progettazione di nuovi sistemi di sviluppo energetico. Nello specifico, il progetto fa riferimento allo 'Specchio Lineare', sistema ideato dallo scienziato Hans Grassmann dell'università di Udine per lo sfruttamento dell'energia solare.

Per Reflecting Venice l'artista ha studiato e analizzato un'area specifica del territorio veneziano: l'isola di Murano. Conosciuta in tutto il mondo per la produzione artigianale del vetro, l'isola subisce oggi un graduale processo di trasformazione fino ad apparire come il luogo delle dicotomie: da una parte, patrimonio culturale e storico, dall'altra, feticcio rappresentativo ad uso del turismo di massa internazionale. L'artista ha operato sulla peculiare decorazione a incisione sugli specchi: una tipica lavorazione artigianale locale che sta oggi scomparendo per lasciare posto all'oggettistica facilmente commerciabile. I temi decorativi, raffigurazioni di elementi floreali risalenti all'epoca seicentesca e settecentesca, sono stati rielaborati al

fine di rappresentare le specie floreali in via d'estinzione della laguna veneziana. Queste nuove decorazioni floreali, create in collaborazione con i maestri muranesi, sono state realizzate direttamente sugli specchi dello Specchio Lineare.

Il lavoro, che consiste in una installazione funzionante, è accompagnata da un'installazione multipla composta da un video intitolato LACUNA_Land of hidden spaces, un erbario, un fumetto e una composizione di vetri riciclati, che formalizzano il processo dell'opera.





Reflecting Venice is a project that investigates the possibility of responding to last year's increase of environmental issues affecting Venice.

Through the application of an interdisciplinary methodology, *Reflecting Venice* explores technological innovation and its implications. Considering local context in conjunction with new environmental goals is beneficial in redefining their broader effectiveness and functionality. *Reflecting Venice* began with the collaboration of *Isomorph*, a company based in Udine, Italy, specialized in environmental physics as well as in the development of innovative energy systems. Specifically, the project refers to the so-called *Linear Mirror*.

Reflecting Venice operates on a specific area of Venetian territory: Murano island. Known on a global scale for its hand-made glass production, today the island is facing a gradual transformation. While it remains a precious historical and cultural heritage, it conversely displays a fetishized representation of international mass tourism.

Here the artist focused on the peculiar technique of engraving on mirrors, a typical local craft tradition that is rapidly being replaced by badly blown glass items, easy to sell to tourists. Decorative elements, representing flowers and plants, come from the 17th and 18th centuries. These have been re-elaborated to represent flowers and plants from Venice Lagoon, disappearing because of the pollution. These new drawings, created in collaborations with Murano's masters, have been directly addressed and portrayed on the *Linear Mirror*.

The artwork, consisting in a functional installation, is accompanied by a multiple installation, composed by a video, titled *LACUNA*. *Land of hidden spaces*, a critical

herbarium, a comic and a recycled-glass sculpture, supporting the process in any phase it came through.



qui e a p.9 **LACUNA_Land of hidden spaces** (2014, video) e a pp. 1 e 8 **Reflecting Venice** (2012-2014), installazione funzionante, vetro di Murano inciso, materiali vari

Bricks serving the unpredictable

Bricks serving the unpredictable (2014) è una sperimentazione del più comune oggetto di costruzione edilizia: il mattone. Esso è un classico sistema modulare di costruzione manuale, un manufatto ceramico che rappresenta l'unità di misura basilare nella costruzione abitativa. Il modulo, non più inteso come oggetto seriale, viene ricondotto a manufatto artistico assumendo una nuova identità, a metà tra artigianato e produzione industriale. L'artista ha realizzato una serie di multipli di mattoni creati con gli scarti di discariche di vetro proveniente da Sacca San Mattia (discarica di Murano, Venezia) e dalle cristallerie di Colle Val d'Elsa. Il vetro è un materiale "pulito", non prodotto con sostanze inquinanti, che può essere facilmente riutilizzato e riciclato molte volte e che, come la ceramica, ha subito sperimentazioni nell'arco di diversi secoli.



Bricks serving the unpredictable (2014) is a experimentation on the most common object in building construction: the brick. It is a classical modular system of manual construction, a clay manufact that represents the unit of measure at the base of the building structure. The module is not intended as a serial object anymore. Thus, it is brought back to an artistic manufact assuming a new identity, inbetween an handmade product and an industrial production. The artist has realized a series of multiple bricks created with waste taken in the big glass dump called Sacca San Mattia in Murano (Venice) and from Colle Val d'Elsa cristal factories (Tuscany). Glass as it is a 'cleaned' material, realized without polluting substance that can be easily re-used and recycled many times and that, as the ceramic, has gone through many experimentation over the centuries.

The financial singing

Una cantante interpreta un grafico rappresentante l'andamento dell'economia occidentale capitalista, restituendo la portata sociale ed emotiva di crisi economiche che hanno segnato il corso del Novecento. Il lavoro prende forma a seguito della lettura del libro del fisico danese Per Bak 'How nature works' dove si definiscono strategie di analisi positive delle crisi e delle catastrofi sia da un punto di vista umano che naturale, trovando affinità comuni.



The singer interprets a graphic representing trends in the Western capitalist economy, giving back the social and emotional aspects of economical crisis that marked the course of the XX Century. The work takes form from the book 'How nature works' by Danish physician Per Bak, where he defines strategies to analyze crisis and catastrophies in a positive way from a human and natural point of views, finding common affinities.



The financial singing, 2014
performance e video HD a due canal

Avanzi

Avanzi è il titolo di una pubblicazione dell'antropologo Giancristofaro. Si tratta di "avanzi" di miti, credenze o leggende che vengono rimpastate per assumere nuovi significati. A Guilmi (Abruzzo), una comunità di pochissimi individui, dove il senso dell'uomo e il suo radicamento col territorio seppure attaccato da circa mezzo secolo dall'inarrestabile livellamento delle culture, è ancora fortissimo, Mazzi propone di risaldare le fratture tra presente e passato; tra le norme sociali contemporanee e gli scongiuri antichi; tra il villaggio globale e il villaggio reale. Di tutti legge, studia, ascolta le storie. E poi ricomponi i frammenti, per una nuova mitologia da far narrare ai guilmesesi senza epica, nostalgia o folklore; tramite immagini fotografiche semplici, quotidiane e corali, proclamate a gran voce da un altoparlante.

Avanzi (left overs) is the translation from a publication by the renown anthropologist Giancristofaro. Scraps of myths, superstitions, tales, remixed in order to assume new meanings. Although menaced by half a century culture leveling, the consideration for the man and his sense of belonging in the small community of Guilmi (Abruzzo), is still very strong. Mazzi proposes here to weld back the fractures between present and past; social norms and ancient courses and spells; global village and real village. She reads all and listens to all. And afterwards she recomposes the fragments so to create a new mythology to be told by the villagers of Guilmi, without either epic, or nostalgia, or folklore; yet thought simple, and coral photographic images in ordinary settings, narrated loudly by means of an ambulant speaker.



Avanzi, 2015
9 fotografie, performance, libro d'artista

En route to the South

Il progetto riguarda una specifica riflessione sull'apicoltura nomade, realizzata in collaborazione con Rosario Sorbello. L'installazione è costituita da una serie di sei telai per api sulla cui superficie cerea sono impresse le mappe di alcune città europee. I luoghi scelti rappresentano quei Paesi in cui statisticamente è in corso una rapida trasformazione dell'economia interna per conto della nuova forza lavoro migrante. I rilievi nella cera sostituiscono la normale trama 'ad alveare' impressa nel telaio per guidare le api nella produzione del favo. Il lavoro è accompagnato da un testo critico-narrativo che ne completa la lettura.



The project concerns a specific reflection on nomadic beekeeping, created in collaboration with Rosario Sorbello. The installation consists of a series of six wooden beehive frames with beeswax surface on which are imprinted the maps of some European cities. The places chosen are the countries where statistically have been proven a rapid transformation of the domestic economy on behalf of the new migrant workforce. The reliefs in wax replace the normal 'beehive' pattern stamped into the frame to guide the bees in the production of the honeycomb. The work is accompanied by a critical-narrative text which completes the reading.



En route to the South, 2015

pennarello su carta giapponese (studio), 6 telaietti da apicoltura, cera, legno

A Fragmented World

A Fragmented World è un'installazione video in collaborazione con Sara Tirelli e ispirato alla "teoria della fratture" del fisico teorico Bruno Giorgini. Lo scienziato, tra la fine degli anni '80 e gli inizi del 2000, ha condotto alcuni esperimenti in laboratorio al fine di analizzare e sistematizzare gli eventi che conducono a una crisi, intesa sia come fenomeno geo-fisico che socio-politico.

La frattura, intesa come dinamica di rottura, sfugge ai classici modelli matematici, determinando risultati non prevedibili e spesso caotici.

Si definisce così una scienza della complessità, ossia un metodo che contribuisce ad analizzare e studiare le caratteristiche del mondo in cui viviamo, un mondo complesso che, in A Fragmented World, prende la forma di uno specifico luogo geologico: il vulcano Etna.

Situato in provincia di Catania, Sicilia, l'Etna è il vulcano più attivo d'Europa, i suoi continui cambiamenti hanno un impatto diretto sul territorio. Nell'area limitrofa al vulcano il paesaggio muta in brevi periodi di tempo a causa del processo di distruzione e costruzione dall'attività eruttiva. Le fratture provocate dalle eruzioni rendono facilmente percepibile questo processo di costante trasformazione, permettendone la documentazione. A fragmented World analizza la stratificata geografia del paesaggio etneo e ripercorre con lo sguardo la morfologia di un paesaggio in continua evoluzione.

Due serie di mappe, ottenute nei laboratori dell'Istituto Nazionale di Geografia e Vulcanologia di Catania, descrivono la conformazione del vulcano in due momenti ravvicinati nel tempo, sottolineando il rapido cambiamento av-

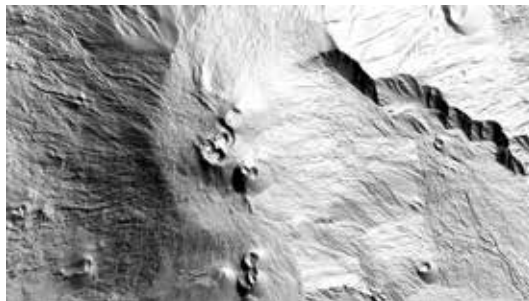
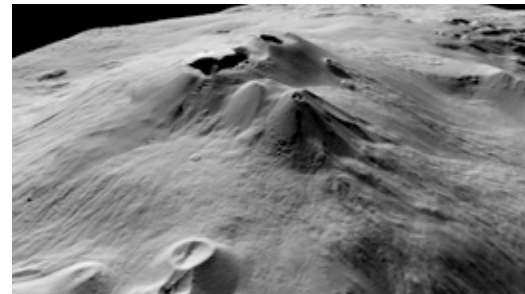
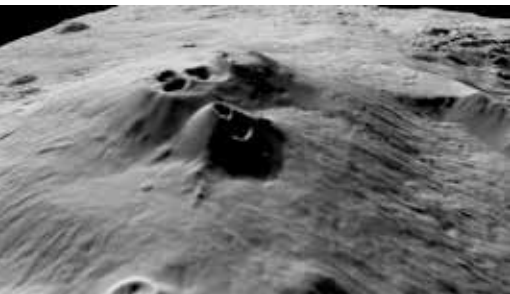
venuto tra il 2005 e il 2014. Un amatore che giornalmente si allena lungo le fratture della valle del Bove – conca di raccolta delle stratificazioni laviche – suggerisce la relazione e la capacità di adattamento che l'uomo instaura con un paesaggio in continua trasformazione. Attraverso la sintesi delle modalità scientifiche e artistiche, di esplorazione e di espressione, A Fragmented World indaga il permanente processo di distruzione/costruzione della natura e la conseguente percezione umana di tale esperienza. Parallelo al lavoro video, una serie di fotoincisioni intitolate Fracture(s) indagano la visione in macro sottolineando texture, strutture, campiture del materiale lavico nei diversi strati, utilizzando un nuovo colore ricavato dalla stessa polvere lavica.

A Fragmented World is a work inspired by the "fracture theory" developed by the theoretical physicist Bruno Giorgini, who, between the late 1980s and early 2000s, conducted a number of laboratory experiments in order to analyze and systematize the events leading to a crisis, interpreted as both a geophysical and sociopolitical phenomenon.

The fracture, understood as a dynamic of rupture, evades classic mathematical models, causing unpredictable and often chaotic results.

It therefore creates a complex science, or rather a method that contributes to analyzing and studying the characteristics of the world we live in, a multifaceted world that takes the shape of a specific geological site in A Fragmented World: the volcano Etna.

Located in the province of Catania, in Sicily, Etna is the



A Fragmented World, 2016
still da video

most active volcano in Europe and its continuous changes have a direct impact on the landscape. The area around the volcano is always changing due to the process of destruction and construction brought about by the eruptions. The fractures caused by the eruptions make it easy to see this process of constant transformation, making it possible to document it. A Fragmented World analyzes the layered geography of the Etna area and looks at the morphology of a constantly changing landscape.

Two series of maps, obtained from the laboratories of the Istituto Nazionale di Geografia e Vulcanologia in Catania, describe the structure of the volcano at two relatively close periods in time, emphasizing the rapid change that took place between 2005 and 2014.

An amateur who trains daily along the fractures in the Valle del Bove – the basin where the lava tends to collect – illustrates humankind's relationship with the constantly changing landscape and our ability to adapt.

Through a synthesis of scientific and artistic methods, exploration and expression, A Fragmented World investigates the permanent process of destruction/ construction unleashed by nature and the resulting human perception of this experience.

Parallel to the video work, a series of photoengravings titled Fracture(s) investigate the macro vision, underlying different textures, structures, areas of morphological aspects of the lava material, the soil and their different layers by using a new color made out of lava powder.



Fracture(s), 2016

serie di 18 stampe da fotoincisione su carta cotone Pescia con polvere di lava e inchiostri calcografici
vista dell'installazione presso Galleria Ex Elettronica, Roma

BIOGRAFIA

Elena Mazzi nasce nel 1984 a Reggio Emilia. Ha studiato Storia dell'Arte presso l'Università di Siena. Nel 2011 si è laureata in Arti Visive presso lo IUAV di Venezia. Ha trascorso un periodo di studi all'estero presso la Royal Academy of Art (Konsthogskolan) di Stoccolma.

Ha partecipato a diverse mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Le sue opere sono state esposte in mostre personali e collettive, tra cui: 16° Quadriennale di Roma, GAM di Torino, 14° Biennale di Istanbul, 17° BJCEM Biennale del Mediterraneo, EGE-European Glass Experience, Fittja Pavilion durante la 14° Biennale d'Architettura di Venezia, COP17 a Durban, Festival of Contemporary Art in Slovenia, Botkyrka Konsthall, Istituto Italiano di Cultura a Bruxelles e Stoccolma, XIV BBCC Expo a Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa.

Partecipa a diversi programmi di residenza tra cui HIAP a Helsinki, Guilmi Art project in Abruzzo, Via Farini a Milano, Fundacion Botin in Spagna, Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, Future Farmers A.I.R. a San Francisco, Spinola Banna per l'arte a Torino, Dolomiti contemporanee, Botkyrka AIR a Stoccolma.

E' finalista del Premio Celeste, Premio Fabbri, Premio Meru, Premio Termoli e vincitrice del Thalie Art Foundation grant 2017, VISIO Young Talent Acquisition prize, premio Eneganart, borsa Illy per Unidee, Fondazione Pistoletto 2016, nctm e l'arte 2016, m-cult media and technology program 2016, menzione speciale per Arte Patrimonio e diritti umani, Antworks award 2015, premio Fondazione Sandretto Re Rebaudengo 2015, premio Leric Foundation nel 2012 e Movin'up nel 2011.

E' artista tutor per l'anno 2016-2017 presso Fondazione Spinola Banna per l'arte, in collaborazione con GAM, Torino.

BIOGRAPHY

Elena Mazzi was born in 1984 in Reggio Emilia (Italy). She received her BFA in 2007 in History of Art from Siena University, and her MFA in 2011 in Visual Art from IUAV, Venice University.

She was selected for an exchange program at Royal Academy of Art (Konsthogskolan) of Stockholm. Her works have been displayed in many solo and collective exhibitions, among others: 16° Rome Quadriennial, GAM Turin, 14° Istanbul Biennale, 17° BJCEM Mediterranean Biennale, EGE-European Glass Experience, Fittja Pavilion at the 14° Architecture Venice Biennale, COP17 in Durban, Festival of Contemporary Art in Slovenia, Botkyrka Konsthall, Italian Institute of Culture in Brussels and Stockholm, XIV BBCC Expo in Venice, Bevilacqua La Masa Foundation.

She attended different residency programs and workshops such as HIAP (FI), GuilmiArtProject (IT), Via Farini (IT), Foundation Botin (SP), Bevilacqua La Masa (IT), Future Farmers A.I.R. (USA), Fondazione Spinola Banna in Turin (IT), Dolomiti contemporanee (IT), Botkyrka Konsthall Air (SE).

She is one of the finalists at Celeste Prize, Fabbri prize, Meru prize and Termoli prize and the winner of Thalie Art Foundation grant 2017, VISIO Young Talent Acquisition prize, Eneganart prize, Illy grant for Unidee, Pistoletto Foundation 2016, nctm e l'arte 2016, m-cult media and technology program 2016, Special mention for Arte Patrimonio e diritti umani, Antworks award 2015, Sandretto Re Rebaudengo prize 2015, Leric Foundation grant in 2012 and Movin'up Italian prize for young Italian artists abroad in 2011.

In 2016-2017 she is tutor artist for Spinola Banna Foundation program in collaboration with GAM, Turin.

nctm e l'arte
a cura di Gabi Scardi

Comitato Arte:
Lorenzo Attolico
Raffaale Caldarone
Alberto Toffoletto
Federico Trutalli

Testi a cura di:
Gabi Scardi

Immagini:
courtesy l'artista e galleria Ex Elettronica

Impaginazione:
Elena Mazzi

nctm e l'arte

Salvatore Arancio

Miroslaw Bałka

Francesco Bertelé

Johanna Billing

Filipa César

Emma Ciceri

Paola Di Bello

Rä di Martino

Carlos Garaicoa

Pieter Hugo

Adelita Husni-Bey

Claudia Losi

Adrian Paci

Marina Papadimitriou

Anri Sala

Zineb Sedira

Kiki Smith

Milano

via Agnello, 12
20121 Milano
t +39 02 72551 1
f +39 02 72551 501

Roma

via delle Quattro Fontane,
161 00184 Roma
t +39 06 6784977
f +39 06 6790966

London

St Michael's House
1 George Yard, Lombard St.
EC3V 9DF London
t +44 (0) 20 73759900
f +44 (0) 20 79296468

Brussels

Avenue de la Joyeuse
Entrée,
1 1040 Brussels
t +32 (0) 2 285 4685
f +32 (0) 2 285 4690

Shanghai

Room 4102, Hong Kong
New World Tower N°300
Middle Huaihai Road
200021 Shanghai
t +86 21 5116 2805
f + 86 21 5116 2905

www.nctm.it

nctm e l'arte è un progetto indipendente di supporto all'arte del presente.

Attivato nel 2011, comprende la creazione di una collezione, il sostegno agli artisti, l'interazione con istituzioni pubbliche e realtà culturali italiane.

Nato dalla fiducia nell'arte come punto di vista privilegiato sulla contemporaneità, *nctm e l'arte* coltiva sensibilità critica e testimonia l'importanza che Nctm Studio Legale ripone nella ricerca, nel pensiero e nella progettualità.

nctm e l'arte is an independent project supporting contemporary art.

Started in 2011, it involves creating a collection of artworks, supporting artists as well as interacting with Italian public institutions and cultural contexts. Arising from confidence in art as a privileged viewpoint on the present, *nctm e l'arte* cultivates critical sensitivity and shows the importance that Nctm Studio Legale attaches to research, thought and forward thinking.

nctm e l'arte

è un progetto



follow us on

